

IL MUSICAL

di Sabrina Zedda

▶ CAGLIARI

Danzano, regalando al pubblico tutta la bellezza della danza moderna. Volteggiano leggeri, quasi come se quelle acrobazie ardite fossero uno scherzo. E, soprattutto, cantano. Eccome se questi artisti cantano: voci limpide, talvolta robuste. E anche voci soavi, che sembra quasi di udire il canto di una sirena. Come nel caso di Esmeralda (Lola Ponce), tra le protagoniste di questo "Notre-Dame de Paris", in cui il cast, numeroso, e soprattutto affiatato, rapisce gli spettatori catapultandoli nel bel mezzo di una storia d'amore tragica, ma intrisa di romanticismo.

Approdato in città sabato scorso, negli spazi dell'Arena Sant'Elia, per l'organizzazione di Sardegna Concerti e la produzione di Saludo Italia, "Notre-Dame de Paris", ha fatto cinque repliche (è stata aggiunta una data, dopo il sold out di 15 mila biglietti registrato a pochi giorni dalla prima cittadina), è molto più di un musical. È un'opera colossale, di quelle come mai se ne sono viste in Italia, perché al musical unisce danza contemporanea, break dance, acrobazie e un impianto scenografico imponente.

La storia è quella narrata nell'omonimo romanzo di Victor Hugo: nella Parigi del 1482 ("Il tempo delle cattedrali", viene chiamato qui) davanti alla cattedrale di Notre-Dame, uno dei centri della cristianità in Europa, gli zingari chiedono diritto d'asilo. Tra questi c'è Esmeralda che subito fa breccia nel cuore di Febo, il capitano delle guardie mandate dal perfido arcidiacono Claude Frollo. Febo però è prossimo alle nozze con la ricca Fiordaliso. Intanto anche Frollo perde la testa per la giovane, così chiede al suo fidato Quasimodo (il campanaro della cattedrale) di rapirla. Da qui è un susseguirsi di colpi di scena, tra rapimenti, tentativi di omicidio, bugie, tradimenti, lacrime e passione.

Un capolavoro della letteratura, che dietro alla storia d'amore nasconde anche quella degli ultimi e dei reietti. La trasposizione italiana della versione originale francese dello spettacolo, scritto da Luc Plamondon, è di Pasquale Panella, mentre le musiche sono firmate da Riccardo Cocciante. In scena c'è un cast d'attori giovani e bravi,

Notre-Dame de Paris emozioni e spettacolo

Un successo l'allestimento all'Arena Sant'Elia di Cagliari

▶ Più di quindicimila biglietti venduti per la mega produzione targata Zard tratta dal romanzo di Victor Hugo con le musiche di Riccardo Cocciante



Qui sopra e a destra, due momenti del musical "Notre-Dame de Paris" andato in scena all'Arena Sant'Elia (fotografie di Mario Rosas)

completato da una trentina di altri giovani tra danzatori, acrobati e breaker. Un'opera immensa che a distanza di tempo (diversi anni fa "Notre Dame de Paris" fu proposto nell'Anfiteatro romano di Cagliari) non scolorisce e non delude il pubblico.

Lo si vede ancor prima dell'inizio dello spettacolo, quando sotto il cielo tempestato di stelle, a poca distanza dai "casermoni" di Sant'Elia,

gli spettatori già fremono e cominciano a battere le mani, chiamando i loro idoli. Subito dopo, sul palco è tutto un tripudio di luci colorate e soffuse: lo show comincia, le pri-

me note sono partite e il pubblico non si fa pregare, e canta quei brani che ormai conosce a memoria, ascoltati chissà quante altre volte prima di questo appuntamento.

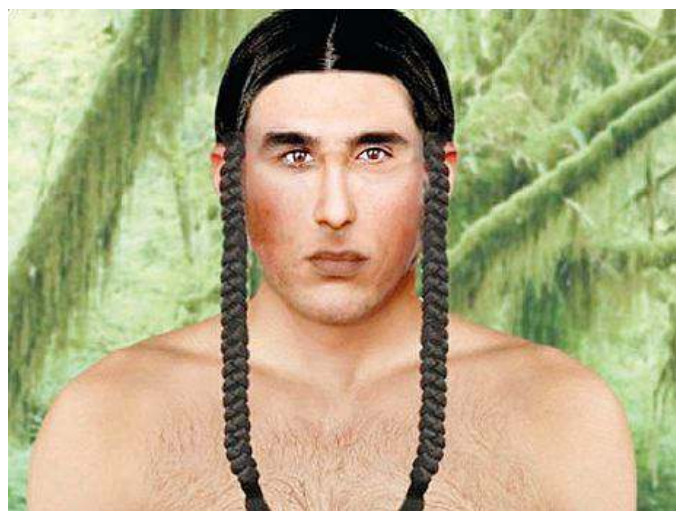
Perché "Notre-Dame de Paris" è così: emoziona, fa sognare e fa palpitare il cuore. E allora perché no? Perché non entrare dentro questo spettacolo, già definito «un'opera popolare moderna», accompagnandolo con il cuore e con la voce sino alla fine, che tanto due ore e mezzo non sono nulla per questi spettatori che hanno voglia di storie belle? «Un musical perfetto – dice il suo storico produttore David Zard – che ha tanto successo perché maniate ciò che promette: spettacolo ed emozioni».

Più volte gli applausi volano a scena aperta per ciascuno dei protagonisti e, infine, avvolgono il cast completo, uscito per ringraziare. Un cast generoso che dopo lo spettacolo incontra i suoi fan per un'emozionante sessione di autografi.



Oggi a Stintino i misteri di Mont 'e Prama

La presentazione del progetto che ha reso possibile la ricostruzione del volto di uno dei Giganti



La ricostruzione del volto del guerriero di Mont 'e Prama

▶ STINTINO

Oggi saranno presentati i risultati del progetto scientifico attraverso il quale, utilizzando le più sofisticate tecniche della medicina forense e dalla bioarcheologia, un gruppo di scienziati e di archeologi dell'Università di Sassari hanno ricostruito il volto di uno dei Giganti di Monte 'e Prama. La presentazione è fissata per il 20 al Museo della Tonnara di Stintino, nel corso di una conferenza intitolata "Le nuove frontiere della bioarcheologia: Mont 'e Prama". I relatori saranno i due studiosi che hanno condotto la complessa ricerca: l'archeologo Raimondo

Zucca, direttore degli scavi nel sito del Sinis nel 2014, e il microbiologo Salvatore Rubino, che ha coordinato lo studio bioarcheologico. La ricerca è stata possibile grazie all'Università di Sassari, che ha finanziato sia la campagna di scavo nel Sinis di Cabras nel 2014 sia le analisi sul dna antico affidate al dipartimento di Scienze biomediche.

Nelle sepolture di Mont 'e Prama indagate da Zucca e da Rubino sono stati trovati frammenti di ossa e crani. Il cranio sottoposto a studio per la ricostruzione del viso del Gigante è un pezzo raro, se non unico. Le ricerche condotte da Rubino insieme con Vittorio Maz-

zarello, del dipartimento di Scienze biomediche, hanno consentito di acquisire molte informazioni sul guerriero: da una patologia dentale alle caratteristiche fisiche dell'individuo. «Certamente forte – dice Salvatore Rubino – a causa di un'intensa attività fisica».

Intorno ai misteri di Mont 'e Prama molte sono ancora le domande che attendono una risposta certa. Nella conferenza di oggi a Stintino verranno valutate le ipotesi più probabili per capire che cosa sia stata quella necropoli e come le popolazioni che l'hanno creata siano rapportate con altri popoli che hanno invaso l'isola in quel periodo.



Sarah McKenzie

A NEONELI

Il piano di McKenzie canta l'amore

Il concerto della pianista americana, jazz con forti venature swing

di Andrea Musio

▶ NEONELI

L'amore passionale in tutte le sue fasi. Dall'innamoramento alla rottura, sogni spezzati e relazioni travagliate. Sensazioni ed emozioni trasformate in musica nel disco "We could be lovers", l'ultimo lavoro della cantante e pianista australiana Sarah McKenzie, presentato mercoledì sera nella storica Casa Cherchi, recentemente restaurata. Un jazz di buona fattura ed uno swing che scuote l'anima nel concerto inserito nel cartellone di Dromos.

Movimentati fraseggi musicali si alternano a melodie melancoliche per poi tornare a ritmi veloci con repentini cambi di tempo. Se l'aspetto musicale è di tutto rispetto è la voce della McKenzie a farla da padrona. Una buona estensione vocale ed una freschezza esecutiva disarmante. Si emoziona e fa emozionare, ed il caloroso pubblico, che ha gremito il cortile storico del centro tra le colline del Barrigadu, non ha faticato a lasciarsi trasportare. Toccanti ma anche divertenti i circa novanta minuti di performance, sempre su alti li-

velli sufficienti per ripercorrere le tappe più importanti della carriera della giovane cantante ma anche sopraffina interprete. Così ad affiancare alcune delle sue più belle composizioni, rivisitazioni pescate a piene mani da Cole Porter, Gershwin, Mancini, Ellington e Jerome Kern, presenti nel disco licenziato lo scorso anno dalla Impulse! Records. Ed ancora Frank Sinatra, Johnny Mercer e Henry Mancini. "Love me or leave me", "Please, be kind", "That's it, I quit!", "Quoi, Quoi, Quoi", "Moon river" tratta dalla co-

lonna sonora del film "Colazione da Tiffany" giusto per citare, in ordine sparso, una parte dei brani eseguiti per poi lasciare spazio, in chiusura, al ritmato "I've got the blues tonight".

Tecnica e stile impeccabili anche per i componenti che completano il quartetto che sta accompagnando la McKenzie nel tour mondiale in corso. Alex Freiman alla chitarra, Thomas Bramerie al contrabbasso e Marco Valeri alla batteria. «Sono fiera ed onorata – dice – di poter prendere parte a questo festival dedicato alle donne». "Nel segno di Eva" è il tema della diciassettesima edizione di Dromos presentato da una citazione di Oriana Fallacci: «Il peccato non nacque il giorno in cui Eva colse una mela: quel giorno nacque una

splendida virtù chiamata disubbidienza».

Proprio alle donne disubbedienti (e resistenti) sono dedicate anche le letture, che ad ogni appuntamento in cartellone, anticipano le esibizioni live. I testi scritti e recitati dall'attore e scrittore Alessandro Melis sono tratti da una raccolta intitolata "Lunario della disubbidienza". Già, la luna e le donne perché, come spiegano le note introduttive, «Non c'è astro più adatto della luna all'atto di creazione; nessun astro più votato alla imprevedibilità e alla disubbidienza». Un racconto di dodici donne disubbedienti, una per ogni luna dell'anno. I ritratti di scrittrici, poetesse, artiste che hanno lasciato il loro segno indelebile nel mondo, rendendolo più bello e più vero.



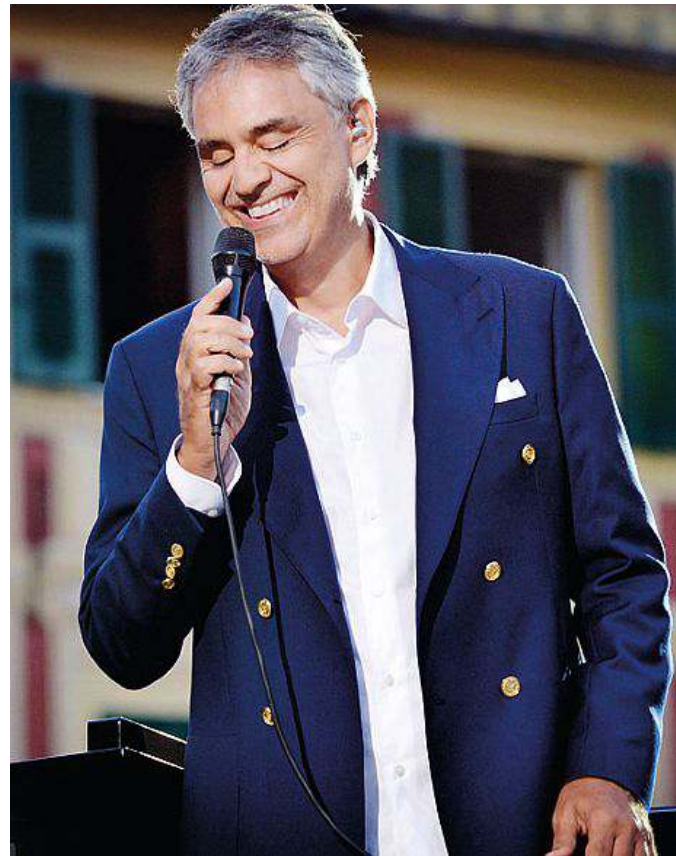
Andrea Bocelli tra lirica e pop

Oggi il concerto del tenore nella Forte Arena con l'orchestra del Lirico di Cagliari

► CAGLIARI

Concerto di Andrea Bocelli oggi alle 21 alla Forte Arena di Santa Margherita di Pula. Il cantante, accompagnato dall'orchestra e da coro del Teatro Lirico di Cagliari, diretti da Carlo Bernini, propone uno spettacolo con arie e duetti celebri tratti dalle più famose opere liriche, alternati ai popolari brani del suo repertorio. La serata sarà aperta dai Carisma, duo internazionale di chitarre classiche, mentre il concerto vero e proprio è diviso in due parti: nella prima, incentrata sul repertorio lirico, il tenore è accompagnato dal soprano Maria Aleida, mentre nella seconda, che prevede la presenza della cantante toscana Ilaria Della Bidia, Bocelli offre al pubblico una ricca scaletta delle sue hit più famose e altri estratti dal suo ultimo album pop, «Cinema», uscito il 23 ottobre scorso.

A 18 anni dal suo debutto artistico, avvenuto al Lirico di Cagliari nel febbraio 1998 nel ruolo di Rodolfo in «La Bohème» di Puccini, Bocelli ha scelto di tornare in Sardegna con un concerto-spettacolo. La Forte Arena, con 5.000 posti a sedere, è ricavata all'interno di un'area nella quale le infrastrutture di supporto, palco e aree tecniche, sono state realizzate applicando i più avan-



Andrea Bocelli

zati principi della bio-edilizia, nel totale rispetto dell'ambiente circostante. Per tutti gli abbonati alle Stagioni lirica e di balletto e concertistica 2016 del Teatro Lirico di Cagliari è

stata riservata una promozione speciale per il concerto. Si possono acquistare biglietti alla tariffa promozionale di 80 euro (anziché 120) ed 50 (anziché 75).

► IL NUOVO CD

“Cinema”, omaggio alla settima arte

Due anni dopo il successo di “Passione” (premiato con il Latin Billboard Latin Music Awards entrato direttamente al secondo posto della Billboard 200, nella top ten inglese e sul podio di iTunes di 29 paesi al mondo), lo scorso ottobre è uscito “Cinema”, l'ultimo progetto discografico di Andrea Bocelli. L'album, dedicato alla musica da film, è uscito su etichetta Sugar in 75 paesi. Il primo brano è “Nelle tue mani”, tratto dalla colonna sonora del “Gladiatore”, il blockbuster di Ridley Scott. Con quest'album Bocelli ha conquistato il Disco di platino. Il cd ha infatti superato il milione di copie vendute in tutto il mondo. Intanto, dopo il successo del video di “E più ti penso”, cantato in duetto con Ariana Grande con oltre 11 milioni di views, è disponibile anche il nuovo video con Bocelli, questa volta sulle note di “Moon River”, da “Colazione da Tiffany”, il film di Blake Edwards con Audrey Hepburn e George Peppard tratto dal romanzo di Truman Capote. Girato negli studi di Cinecittà, il video vede la partecipazione dell'attrice Caterina Murino.

Popa Chubby star del Summer Blues Festival

Anteprima dopodomani con Sunsweet Blues Revenge, poi tre giorni di concerti a partire dal 18 agosto



Popa Chubby durante un concerto

di Sebastiano Depperu
► AGLIENTU

Parte il Summer Blues Festival. E per gli appassionati sarà la possibilità di fare un tutto dove l'acqua è più blues. La formula del festival rimane invariata: tre giorni di blues (dal 18 al 20 agosto), dalle prime ore della sera fino a tarda notte, sui tre palchi dove si alterneranno alcuni fra i più importanti esponenti del genere, preceduti dai più interessanti esponenti della nuova scena musicale sarda.

Il festival avrà inizio domenica 14 con il concerto di anteprima nella piazzetta di Vignola Mare, dove si esibiranno le Sunsweet Blues Revenge, trio orista-

nese dal grande impatto live, nelle cui fila militano Irene Loch, cantante e chitarra, Luca Canu al basso e Alessandro Cau alla batteria. La band, in pochi anni, ha saputo ritagliarsi un importante spazio nel circuito blues nazionale, partecipando a tutti i più importanti festival nazionali ed aggiudicandosi vari premi fra cui il prestigioso “Obiettivo BluesIn” che ha consentito loro di partecipare nel 2015 a Pistoia Blues.

Dalla sera del 18 agosto le strade di Aglientu saranno invase da una miriade di note: alle 21.30, nel palco dell'anfiteatro comunale sarà di scena il chitarrista Toronzo Cannon, nato a Chicago e cresciuto nei club do-

ve si suona blues, da dove emergono soltanto i migliori. Subito dopo, nel palco di piazza Alivia, si proseguirà con Jimi Barbiani, uno dei migliori blues rock slide chitarristi d'Europa.

La sera del 19, sempre alle 21.30, l'anfiteatro comunale ospiterà, nella sua unica data italiana, della cantante Nikki Hill, definita “Roots Rock'n'Roller”. Alle 23, nel palco di piazza Alivia, sarà la volta di Nora Jean Bruso, accompagnata da una vecchia conoscenza del festival: la Luca Giordano Band.

La chiusura del Summer Blues Festival sarà col botto il 20 agosto: alle 21.30 il palco dell'anfiteatro vedrà comparire la maestosa sagoma di Popa

Chubby, personaggio accattivante, uno dei più popolari nel suo genere, una vera star nel panorama Rock-Blues mondiale. Ai saluti ci penserà, alle 23, Danny Bryant, artista definito dalla rivista Europea Classic Rock Blues un «national blues treasure».

Tutte le sere del festival, nel palco-aperitivi, invece, si esibiranno, a partire dalle 19, alcune fra le più interessanti band del nord Sardegna: Vizio Acustico, Overdrive e Moonshine. Durante i tre giorni del festival, inoltre, sarà prolungato l'orario della navetta di collegamento fra le zone costiere e il paese.

L'associazione culturale “La Muiata” che organizza il festival fa anche un invito al pubblico: «Rispettiamo l'ambiente, limitando l'utilizzo di autovetture e facendo attenzione a differenziare i rifiuti negli appositi contenitori installati nelle aree dei concerti».

Da domani il festival Dromos a Nureci con “Mamma Blues”

► NURECI

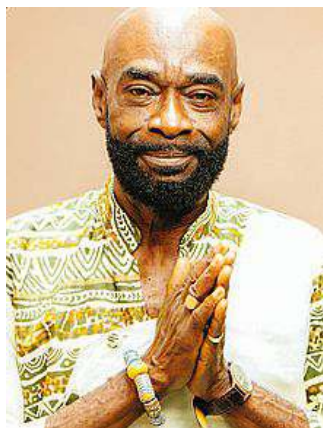
Domani il festival Dromos si trasferisce a Nureci per la chiusura della sua diciottesima edizione con l'immane tre giorni di Mamma Blues, il festival nel festival quest'anno alla sua nona edizione, in programma fino a lunedì 15 nel borgo dell'alta Marmilla.

Protagonisti della serata all'arena Mamma Blues sono i Songhoy Blues, formazione maliana che con la sua miscela di ipnotiche voci del deserto, suoni tradizionali e rock-blues ha conquistato il pubblico interna-

zionale.

Domenica 14, invece, riflettori sul cantante ghanese Pat Thomas, una delle figure centrali di quella generazione di musicisti che negli anni Sessanta e Settanta diedero nuova linfa al genere highlife, in concerto a Nureci con la Kwashibu Area Band.

La sera di Ferragosto tiene infine banco la voce sensuale e sofisticata, graffiante e raffinata della cantante inglese Sarah Jane Morris, accompagnata da Tony Remy alla chitarra, Alastair Gavin alle tastiere, Henry Thomas al basso e Liam Genockey alla batteria.



Pat Thomas